



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

Sono Lorella Vezza, coordinatrice delle donne dell'Italia dei Valori della Valle d'Aosta. Ho un meraviglioso compagno che mi sostiene nelle mie varie battaglie e ho due splendidi nipoti.

L'interesse per la politica viene da lontano, dai tempi della scuola superiore. Interessarmi, per molti anni, ha semplicemente voluto dire seguire con attenzione le campagne elettorali, informarmi sui lavori parlamentari, seguire i lavori del consiglio regionale; questo per poter essere sempre preparata prima di dare il mio voto. Nel 2000 mi è stata offerta l'occasione di candidarmi in una lista civica nel mio comune, Antey-Saint-André, candidata a vice-Sindaco: abbiamo perso le elezioni per 3 voti. Da vice-sindaco che avrei dovuto diventare mi sono trovata a ricoprire il ruolo di consigliere comunale di opposizione.

Ho quindi iniziato dalla gavetta. Da un certo punto di vista è stata una bellissima esperienza, molto interessante che mi ha permesso di acquisire un sacco di competenze: ho collaborato anche con la consulta delle elette, una componente della consulta femminile, con la quale si sono organizzati corsi di formazione per le amministratrici. Ho frequentato con interesse i corsi; questi mi hanno fornito le basi per poter svolgere in modo puntuale il mio incarico.

Nella stessa legislatura sono stata nominata anche Consigliere presso la Comunità Montana Monte Cervino. Ricordo ancora l'apprensione e la preoccupazione quando ho partecipato alla prima seduta.

Ho svolto il mio lavoro di consigliere in Comunità Montana in modo corretto e puntuale fino ad essere nominata presidente della commissione cultura e membro nella commissione sanità.

Nel 2005 mi sono candidata nuovamente in una lista civica come indipendente, sono stata eletta, questa volta con l'incarico di assessore al bilancio, sanità, servizi sociali e istruzione. Una mole di lavoro notevole, ma che mi ha regalato tante soddisfazioni.

Entrando a far parte dell'apparato amministrativo però mi sono resa conto di come gli interessi del cittadino finiscano per essere messi in secondo piano, da un certo modo distorto di fare politica.

Il clientelismo la fa da padrone. Chi non si adegua è guardato con diffidenza. Tra opere, per la maggior parte inutili, o servizi si opta quasi sempre per le prime: in modo da lasciare un'impronta e un'indicazione per la prossima tornata elettorale. In parole povere: non smetto di fumare oggi, per avere un buon proposito per il nuovo anno.

Le scelte vengono quasi totalmente fatte nella misura dei voti che possono fruttare. La mia immagine di "amministratori al servizio del cittadino" si è frantumata così in poco tempo.

Nel 2006 sembrava nascere in Valle d'Aosta una nuova mentalità, una voglia di politica più democratica e meno opprimente. E' stato fondato un partito che ha poi assunto il nome di



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

Renouveau Valdôtain, partito che si prefiggeva di combattere l'egemonia dell'Union Valdôtaine e di ridare dignità ai cittadini valdostani, togliendoli dalla condizione di sudditi. Un partito che univa i valori progressisti a quelli autonomisti.

Per la prima volta mi sembrava di aver trovato la mia casa politica.

Ho partecipato alla fondazione e, nel dicembre 2006, sono stata nominata coordinatrice. Una scelta che il Sindaco (dell'UV), i miei colleghi di giunta e molti consiglieri non hanno né condiviso, né accettato (nonostante, trattandosi di una lista civica non avrebbero dovuto esprimersi in merito). Tuttavia mi è stato chiesto formalmente di dimettermi dalla mia carica.

Ho rifiutato: conscia di avere sempre fatto il mio dovere e rivendicando il diritto di scegliere liberamente della mia vita, facendo inoltre notare che la lista nella quale ero stata eletta era civica e che io ero una candidata indipendente.

La querelle è proseguita alcuni mesi, dopodiché non avendo ceduto a nessuna delle pressioni fattemi, il consiglio comunale mi ha delegittimato: causa "scelte politiche".

Alla seduta consiliare, nella quale ho convocato tutti i rappresentanti delle forze politiche e gli organi di informazione, ho avuto modo di denunciare il clima dittatoriale vigente in Valle d'Aosta, in difesa della libertà di opinione e scelta.

Inutile dire che, in seguito, ne ho pagato le conseguenze.

Dal febbraio 2007 quindi, sono rimasta solo coordinatrice di Renouveau.

Nel dicembre 2007 ho lasciato, come da statuto, il mio incarico di coordinatore.

Nel febbraio 2008, a seguito del cambiamento di linee politiche interne al partito, che non condividevo, sono uscita definitivamente dal movimento.

Ho preferito prendermi un periodo di riflessione, anche se questo è andato a discapito della possibilità di correre per il consiglio regionale.

Dopo sei mesi, ho scelto di iscrivermi all'Italia dei Valori. Il 26 agosto 2008 durante il congresso sono stata eletta coordinatrice delle donne.

Il mio impegno, in questi anni, non è stato solo politico, mi sono occupata anche di sociale e di volontariato. Uno dei miei adorati nipoti è affetto da autismo. Il che mi ha permesso di scoprire un mondo a me sino ad allora sconosciuto: un grosso buco nero dal quale pare non si riesca ad uscire, a dirla tutta.

Dopo anni di peregrinazione e di battaglie personali sono riuscita a trovare una strada che ha permesso a mio nipote di frequentare la scuola con ottimi risultati e iniziare ad avere, lui e la sua famiglia, una vita accettabile.

La solitudine, le difficoltà, l'esperienza accumulata, mi hanno fatto rendere conto dell'importanza di unire le forze tra i soggetti che vivono questa condizione. Dopo molti sforzi, sono riuscita a contattare alcuni genitori di ragazzi con problemi di autismo ed insieme, nel 2003, viene fondata l'Associazione Valdostana Autismo. Nello stesso anno sono stata eletta presidente, ruolo che ho ricoperto sino al 2005, ora sono membro del direttivo.



TORNIAMO IN EUROPA



dalla parte dei cittadini

con l'Italia dei Valori

In Valle d'Aosta i problemi in relazione all'autismo erano poco considerati. Ora, se non altro, grazie all'apporto dell'associazione, si fanno corsi di specializzazione per il personale insegnante, operatori e logopedisti e si è aperto anche un centro specializzato. Non si è risolto il problema, ma si è tracciata una via importante.

Ora ho accettato di presentarmi come candidata alle elezioni europee portando la mia esperienza e le mie competenze.

Due sono i temi su cui voglio puntare: l'effettiva uguaglianza tra i sessi (seguendo principi di meritocrazia) e il sociale.

Il mio lavoro sarà improntato sulle tematiche femminili: attraverso però, la responsabilizzazione di tutta la società, facendo emergere principi di merito al di là dell'appartenenza di genere.

Per il sociale invece mi piacerebbe poter dare voce a chi normalmente viene messo a tacere: gli autistici, i malati psichici, i disabili in generale e le loro famiglie.

In questo settore in Italia non brilliamo, soprattutto dopo la vittoria del governo di centro-destra.

Berlusconi, infatti, difende strenuamente la vita nello stato vegetativo permanente ma non quella delle persone diversamente abili, di cui sembra non importargli nulla.

L'Europa deve essere veramente l'Europa di tutti.

Lavorare per riportare l'Italia in Europa sarà quindi il mio impegno per i prossimi anni.

Lorella Vezza